



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta
(7^a legislatura)

Presidente
V. Presidente
Assessori

Giancarlo
Fabio
Renato
Giancarlo
Marialuisa
Antonio
Marino
Massimo
Raffaele
Antonio
Floriano
Ermanno
Raffaele

Galan
Gava
Chisso
Conta
Coppola
De Poli
Finozzi
Giorgetti
Grazia
Padoin
Pra
Serrajotto
Zanon

Segretario

Antonio

Menetto

n. _____71_____ del _____24 gennaio 2003_____

Oggetto: Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare" – (leggi 578/96 e 499/99). Progetto regionale "Fattorie Didattiche". D.G.R. n. 1623/02. Secondo bando per attività formative a favore degli imprenditori agricoli.

L'Assessore regionale Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1353 del 31.5.2002, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi della legge 499/99, il Programma regionale Pluriennale per l'attuazione da parte della Regione Veneto – nel periodo 2002-2003 – del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare", il quale costituisce il documento tecnico-finanziario di riferimento per la progettazione e la realizzazione delle iniziative da attuare – in prosecuzione delle iniziative di comunicazione ed educazione alimentare già attivate a partire dal 1999 -, fino alla fine del 2003, secondo una programmazione articolata e di medio periodo, che considera i seguenti sottoprogrammi:

1. Comunicazione a favore del consumatore
2. Iniziative di educazione alimentare, a sua volta articolato nei due progetti:
 - a) Progetto "Fattorie didattiche";
 - b) Progetto "Attività di sensibilizzazione verso il mondo della scuola.

In particolare, le iniziative previste nell'ambito della realizzazione del Progetto "Fattorie didattiche", che costituisce la prosecuzione delle azioni a suo tempo già attivate con d.g.r. 4158/2000, sono le seguenti:

- a) Attività di formazione specifica a favore degli imprenditori agricoli e/o degli operatori agrituristici (2° ciclo);
- b) Studio e progettazione, realizzazione e distribuzione di materiali a carattere didattico, finalizzati alle attività di preparazione, sensibilizzazione e animazione delle esperienze in fattoria;
- c) Attività di informazione e sensibilizzazione finalizzata a promuovere la conoscenza del progetto presso stampa, operatori scolastici e popolazione (realizzazione di materiali a carattere informativo sulle fattorie didattiche; attività di sensibilizzazione finalizzata a promuovere la conoscenza del progetto presso stampa, operatori scolastici e popolazione).

Già a suo tempo, con la d.g.r. 4158/2000 sono stati approvati alcuni criteri orientativi per la progettazione e l'attivazione del progetto "Fattorie didattiche", definendo gli obiettivi specifici del progetto stesso e favorendo, tra l'altro, le iniziative di formazione degli agricoltori intenzionati a

Mod. A - originale

svolgere attività di "scuola in fattoria", relazionandosi con la scuola e con le famiglie.

In relazione a ciò, con la d.g.r. 3168/2001 è stato attivato un primo bando per promuovere, da parte degli Enti di formazione accreditati in agricoltura, lo svolgimento di attività di formazione specifica mirata a favore degli imprenditori agricoli e/o degli operatori agrituristici che intendano sviluppare attività didattiche in fattoria, il quale ha consentito – a fronte della disponibilità finanziaria di 160 milioni di lire - , l'attivazione di sette corsi di formazione sull'intero territorio regionale, corsi che risultano attualmente in fase di svolgimento e completamento.

Si ritiene pertanto, in relazione alle previsioni programmatiche e finanziarie del Progetto "Fattorie didattiche" di cui alla d.g.r. 1623/2002, e tenuto conto dell'elevato interesse manifestatosi da parte degli imprenditori agricoli per lo svolgimento e la prosecuzione delle sopra citate attività formative, di attivare, con la presente deliberazione, un secondo ciclo di attività di formazione specifica finalizzata a favore degli imprenditori agricoli e/o degli operatori agrituristici che intendano svolgere attività didattica in fattoria, da realizzarsi da parte degli enti regionali di formazione riconosciuti in agricoltura.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore Massimo Giorgetti, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTE le leggi 5 novembre 1996, n. 578, e n. 135 del 23 maggio 1997, concernenti "Interventi programmati in agricoltura";

VISTA la legge 23 dicembre 1999, n. 499, relativa alla realizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale, ed in particolare l'articolo 2 che, al comma 2, stanziava le risorse finanziarie per gli esercizi finanziari dall'anno 1999 all'anno 2002;

VISTO il Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare", approvato dal Comitato Permanente di cui all'art. 2 della legge 491/93 nel mese di aprile 1997;

VISTA la d.g.r. 4158/2000 con la quale sono stati tra l'altro approvati alcuni criteri orientativi per la progettazione e l'attivazione di un progetto "Fattorie didattiche", al fine di programmarne l'attivazione, sul piano tecnico-amministrativo, a partire dall'anno 2001;

VISTA la d.g.r. 3168/2001, con la quale è stato attivato un primo ciclo di attività di formazione specifica mirata a favore degli imprenditori agricoli e/o degli operatori agrituristici che intendano sviluppare attività didattiche in fattoria;

VISTA la d.g.r. n. 2273/2002, con la quale si è provveduto ad approvare e a finanziare i progetti di formazione presentati da parte degli Enti di formazione accreditati in agricoltura;

VISTA la d.g.r. n. 1353 del 31.5.2002, con la quale si è provveduto ad approvare, ai sensi della legge 499/99, il Programma regionale Pluriennale per l'attuazione da parte della Regione Veneto – nel periodo 2002-2003 – del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare";

CONSIDERATO in particolare che il Progetto "Fattorie didattiche", che costituisce la prosecuzione delle azioni già attivate con d.g.r. 4158/2000, prevede la realizzazione di un insieme articolato di

iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione sul tema delle fattorie didattiche, finalizzate alla realizzazione di un circuito regionale di fattorie didattiche;

VISTA la d.g.r. 1623/2002, con cui è stato approvato il protocollo d'Intesa fra la Regione Veneto e la Direzione Scolastica Regionale per l'attuazione delle azioni di cui al programma "Comunicazione ed Educazione Alimentare";

VISTA la l.r. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e della strutture della Regione";

D E L I B E R A

1. Di approvare - nell'allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale - i criteri per la realizzazione, nell'ambito del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare" - Progetto "Fattorie didattiche" - , approvato ai sensi della legge 499/99 con d.g.r. n. 1353 del 31.5.2002, di un secondo ciclo di iniziative di formazione specifica a favore degli imprenditori agricoli e degli operatori agrituristici che intendano svolgere attività didattica in azienda;
2. Di individuare negli enti regionali di formazione in agricoltura riconosciuti dalla Regione Veneto i soggetti beneficiari preposti all'organizzazione e alla gestione dell'attività formativa stessa;
3. Di stabilire che gli enti regionali di formazione riconosciuti in agricoltura possano presentare la richiesta di finanziamento delle attività formative proposte, secondo i criteri e le modalità definite nell'allegato 1, entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione diretta del presente provvedimento;
4. Con successivo provvedimento la Giunta regionale definirà i progetti formativi da attuare, nonchè gli Enti gestori cui affidare l'attuazione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. Dott. Giancarlo Galan

DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI

Visto e assunto l'impegno di € _____ sul capitolo _____

del bilancio di previsione per l'esercizio _____ al n. _____ (art. 43 della l.r. 29 novembre 2001, n. 39)

Venezia, _____

ALLEGATO N. 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 71 DEL 24 gennaio 2003

COSTITUITO DA N. 12 PAGINE

Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare"

(Leggi 578/96 e 499/99)

Progetto regionale "Fattorie didattiche" - d.g.r. 1623/2002

Secondo bando per attività di formazione specifica a favore degli imprenditori agricoli e/o degli operatori agrituristici

Criteria e modalità per la concessione degli aiuti

1. DESCRIZIONE DELL' INIZIATIVA

L'attività delle fattorie didattiche, nel prevedere un contatto diretto tra il mondo agricolo e il mondo scolastico, risponde ad un'esigenza sempre più sentita da ampi strati della popolazione, poiché favorisce un rapporto non mediato con l'ambiente naturale, l'agricoltura, la tradizione e l'educazione alimentare e ambientale.

La Regione Veneto, con il presente bando per iniziative di formazione - che si pone quale secondo ciclo di iniziative formative promosse dalla Regione nell'ambito del progetto regionale "Fattorie didattiche", iniziato con d.g.r. 4158/2000 e proseguito per il periodo 2002-2003 con la d.g.r. 1623/2002 - intende continuare a fornire agli imprenditori agricoli e/o agli operatori agrituristici che aderiranno alle iniziative formative medesime strumenti e competenze per mettere in atto in modo sistematico l'attività di scuola in fattoria.

1.1 Obiettivi e contenuti dell'intervento formativo

Come per il primo bando di attività formative, obiettivo generale dell'azione formativa proposta è quella di potenziare il profilo professionale dell'imprenditore gestore della fattoria didattica, che dovrà saper organizzare e gestire la propria azienda agricola e/o agrituristica nel rispetto di una corretta tutela ambientale e delle tradizioni rurali locali e sviluppare programmi finalizzati con le scuole.

Gli interventi formativi saranno quindi orientati prevalentemente a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare nei giovani il legame con le proprie radici, con il mondo rurale e la cultura della terra d'origine;
- rafforzare la consapevolezza delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente;
- creare una rete di relazioni tra produttore e giovane cittadino-consumatore, finalizzata a valorizzare la qualità delle produzioni e la diffusione di uno stile di vita sano, incentivando il ruolo formativo ed informativo dell'agricoltore;
- rendere l'azienda agricola protagonista dei percorsi di educazione alimentare, valorizzando le produzioni tipiche e di qualità e conseguentemente anche l'economia locale.

Le azioni formative (corsi) dovranno in ogni caso prevedere i seguenti contenuti, finalizzati agli obiettivi specifici sopra indicati:

- Aspetti legislativi ed amministrativi inerenti le fattorie didattiche, con riferimento al quadro normativo vigente: inquadramento giuridico; norme relative alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti igienico-sanitari, al benessere degli animali e alla tutela ambientale; obblighi fiscali e contabili; costi delle prestazioni didattiche;
- Aspetti relativi alla conoscenza del territorio, sotto il profilo agricolo-ambientale e storico-culturale;
- Aspetti psicologici relativi alla comunicazione, finalizzati a sviluppare e migliorare la comunicazione a livello interpersonale e con i diversi interlocutori e a saper accogliere la scuola in fattoria con l'ausilio di tecniche psico-pedagogiche riferite all'apprendimento in situazione degli alunni/adulti;
- Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria (progettazione di itinerari e percorsi tematici - con particolare riguardo alle scolaresche - all'interno dell'azienda; organizzazione e gestione delle diverse aree e strutture dell'azienda destinate all'attività didattica e dimostrativa);
- Utilizzazione di nuove tecnologie a supporto della comunicazione/formazione (posta elettronica, internet, ecc.);
- Tecniche di promozione dell'immagine aziendale e marketing dei servizi e dei prodotti offerti (progettazione, organizzazione e gestione di pacchetti di offerta innovativa per i potenziali clienti-studenti).

1.2 Caratteristiche dell'intervento formativo

L'intervento formativo oggetto dell'istanza e del relativo progetto potrà comprendere una o più "azioni formative" organizzate, dove per "azione formativa" si intende il singolo corso o seminario, articolato anche per moduli.

L'azione formativa deve essere motivata, anche in termini di obiettivi, in relazione all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socioeconomico e territoriale di riferimento ed alle caratteristiche e competenze previste per la relativa figura professionale (gestore di attività di fattoria didattica).

Nella descrizione dell'azione formativa il soggetto richiedente provvede ad esporre la metodologia didattica che intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative inerenti sia la fase d'aula che l'eventuale stage, l'acquisizione delle competenze.

Per ciascuna azione devono essere esplicitate la sede e la durata, anche in relazione ai singoli moduli, con la specificazione delle fasi relative alla parte teorica (aula) e a quella di stage, se prevista.

In generale, la durata del corso deve essere compresa tra **un minimo di 40 e un massimo di 150 ore**.

Il numero di ore di eventuali stages non potrà essere comunque superiore al 20% del totale delle ore di corso.

La scheda deve precisare gli obiettivi che si intendono conseguire con lo stage (ove previsto); questa fase formativa accompagna quella di teoria e deve essere coerente con quest'ultima. Pertanto dovrà essere evidenziata l'area funzionale nell'ambito della quale l'allievo svolgerà lo stage. In ogni caso lo stage non potrà essere realizzato nell'azienda dei partecipanti.

Il numero minimo di allievi viene fissato in **dodici (12)** persone. A fronte delle particolari difficoltà di organizzazione e partecipazione (spostamenti), nelle zone dichiarate montane ai sensi delle vigenti disposizioni di legge comunitarie, nazionali e regionali, il numero minimo di allievi viene fissato in **otto (8)** persone, qualora la sede di svolgimento ricada appunto in zona dichiarata montana.

Sono ammessi non più di cinque (5) uditori per corso. Gli uditori possono subentrare agli allievi effettivi qualora questi ultimi decidano di abbandonare l'azione formativa programmata.

1.3 Disposizioni ed adempimenti organizzativi generali

Nell'ambito di tutte le attività/azioni, deve essere evidenziato lo specifico riferimento al progetto regionale, mediante l'apposizione della dicitura "Attività di formazione finanziata nell'ambito degli interventi previsti dal Progetto regionale "Fattorie didattiche" di cui al programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare" - legge 499/99" e del logo della Regione Veneto attualmente in vigore sulle pubblicazioni, i materiali informativi (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, manifesti, ecc.) ed il materiale didattico utilizzato.

Non sono ammesse, in generale, modifiche o varianti al progetto riguardanti elementi e parametri oggetto di valutazione in fase istruttoria, ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Qualora, prima dell'avvio o durante lo svolgimento di un'azione formativa approvata, emergano esigenze reali e motivabili che inducano a variare le modalità operative individuate nella relativa scheda, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte alla Direzione regionale competente, supportate dalle relative motivazioni e dagli elementi necessari per la conseguente valutazione.

Le sedi utilizzate per la realizzazione di tutti gli interventi formativi previsti devono risultare adeguate e conformi, anche rispetto alle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza.

Per tutte le tipologie corsuali al termine dell'attività didattica dovrà essere fornita, in sede di rendicontazione, una relazione descrittiva del percorso formativo svolto, comprensiva di un monitoraggio sugli allievi formati.

Il soggetto gestore fornirà ai partecipanti al termine dell'attività un attestato di frequenza accompagnato da una sintetica descrizione del percorso formativo svolto; l'attestato di frequenza è fornito ai soli partecipanti al corso che abbiano superato il 70% di frequenza, in termini di ore, del corso stesso.

Gli interventi formativi riguardano l'intero territorio - e gli operatori - della Regione Veneto; le relative iniziative formative possono quindi avere una valenza regionale; anche in merito agli utenti interessati.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

Sono ammessi a presentare specifici progetti di attività formative a favore degli imprenditori agricoli e/o degli operatori agrituristici – e relativa domanda di contributo - gli Enti di formazione in agricoltura riconosciuti dalla Regione Veneto ai sensi della vigente normativa in materia di formazione professionale in agricoltura, (L.r. 30 gennaio 1990, n. 10 e Circolare regionale 24 febbraio 1998, n. 1, e all'art. 25 della L.r. 8 gennaio 1991, n.1 – D.P.G.R n.2525 del 24.12.1993).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

L'importo-base messo a bando per tale secondo ciclo di attività formative - a valere sul bilancio regionale 2003 - è di € 70.000.

Per la realizzazione delle iniziative formative viene previsto un contributo fino al 100% della spesa ammessa, che dovrà risultare comunque al netto di eventuali contributi o quote di partecipazione richieste all'utente finale.

Ogni soggetto richiedente può presentare un solo progetto comprensivo di tutte le azioni formative che intende attivare.

Il limite di spesa ammessa per progetto è connesso con il relativo monte-ore complessivo (sommatoria delle ore dei singoli corsi), che non può essere comunque superiore a n. 500 ore per ciascun progetto approvato.

4. TEMPISTICA DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

L'attività formativa oggetto di finanziamento dovrà essere realizzata entro 12 mesi dalla comunicazione dell'accoglimento dell'istanza e della concessione del finanziamento stesso.

Potrà essere concessa una sola proroga, di durata non superiore a 6 mesi, autorizzabile da parte del Dirigente della Direzione competente sulla base di una richiesta di proroga opportunamente motivata in relazione a precise e circostanziate cause di ordine tecnico, da presentarsi antecedentemente alla scadenza del periodo concesso per lo svolgimento dell'attività formativa.

Il progetto, quindi, deve prevedere la realizzazione delle azioni formative nell'ambito del suddetto arco temporale, specificando il periodo previsto per ciascuna azione, che sarà oggetto di specifica conferma – ovvero modifica - trasmessa alla Struttura regionale competente con almeno sette giorni di anticipo, rispetto alla data di effettivo avvio di ciascuna azione, unitamente al calendario delle lezioni.

La data di avvio del progetto non potrà comunque essere anteriore alla data di presentazione dell'istanza, anche per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese sostenute.

1. INTERVENTI AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per la realizzazione delle attività formative devono rientrare tra le seguenti categorie di spesa:

- A) compensi e rimborsi per l'attività di progettazione e di coordinamento amministrativo;
- B) compensi e rimborsi al personale docente;
- C) acquisto e/o noleggio di attrezzature e materiale didattico;
- D) produzione di supporti didattici e informativi;
- E) affitto e/o noleggio di aule e strutture didattiche;
- F) spese generali relative all'organizzazione-realizzazione dei corsi.

L'esposizione dei costi preventivati dal progetto - e sostenuti - deve avvenire con riferimento esclusivo alle suddette tipologie di spesa.

Gli importi esposti, per risultare ammissibili, devono essere conformi alle indicazioni ed ai parametri economici di seguito riportati, con riferimento alle principali categorie di spesa.

CATEGORIA A – Spese di progettazione e di coordinamento amministrativo dei corsi

Riguardano:

- attività di analisi e valutazione dei fabbisogni formativi;
- attività di supporto all'elaborazione ed alla predisposizione di testi didattici, dispense e materiale didattico;
- le spese per la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) dei partecipanti (allievi e uditori) ai corsi di formazione; tale spesa è considerata obbligatoria; la quota ammessa a finanziamento non potrà superare comunque il limite di euro 77,00 per partecipante;
- le spese di pubblicizzazione dei corsi (locandine, inserzioni, materiale illustrativo);
- le spese per il personale amministrativo addetto alla preparazione, al coordinamento ed alla gestione amministrativa dell'azione formativa.

CATEGORIA B – Spese per personale docente

La spesa deve essere indicata con riferimento al costo orario della docenza, classificata secondo le due seguenti fasce:

1) Docenti esperti, direttori/responsabili di corso e di progetto: costo massimo orario ammissibile euro 77,00. Rientrano in questa voce di spesa i costi per le docenze realizzate da:

- Docenti di ruolo;
- Dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti settore (con esperienza professionale almeno pluriennale - superiore a tre anni - nel profilo/categoria di riferimento). professionisti, esperti di orientamento, di formazione e di didattica (con esperienza professionale pluriennale - superiore a tre anni - nel profilo/categoria di riferimento);

2) Altri docenti, codocenti, tutors, direttori e condirettori di corso e di progetto: costo massimo orario ammissibile euro 50,00. Rientrano in questa voce di spesa i costi per le docenze realizzate da:

- Ricercatori universitari (con esperienza di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse);
- Professionisti, esperti settore (con esperienza di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).

Per quanto riguarda la figura del "tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione di progetto. Il relativo costo è ammesso per un massimo di ore pari alla durata dell'azione formativa.

In sede di rendicontazione, dovrà essere fornita adeguata documentazione che certifichi le prestazioni svolte, le ore ed i compensi della docenza e del tutoraggio. Tale attestazione dovrà essere firmata dal docente o dal rappresentante dell'eventuale struttura fornitrice del servizio di docenza, e comunque controfirmata dal rappresentante dell'Ente responsabile del progetto, con indicazione anche delle ore di insegnamento/tutoraggio svolte dai singoli docenti/tutor.

Tutti i massimali sopra indicati costituiscono preciso limite di spesa anche in sede di rendicontazione, fermo restando gli importi approvati con il progetto.

Qualora il soggetto attuatore del corso disponga di docenti che siano anche propri dipendenti, sarà riconosciuto, per le ore di insegnamento effettuate all'interno dell'orario di lavoro, il costo orario nella misura prevista dalla Comunicazione-circolare della div. VI del Ministero del Lavoro n. 59757 del 14/9/98 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Non sono riconoscibili spese per la docenza riferibili alla fase di stage.

I rimborsi spese relativi al personale docente possono essere imputati nell'ambito di questa categoria di spesa e comprendono:

- le spese di trasporto (nel caso di uso di mezzo proprio da parte di personale docente, viene riconosciuto un importo, per chilometro, pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde riferito al primo giorno del mese);
- eventuali pedaggi autostradali

- eventuali spese di vitto e alloggio sostenute per il personale docente esterno ovvero personale docente interno qualora svolga la lezione e/o l'azione di tutoraggio fuori dalla normale sede di lavoro.

In ogni caso, tutti i rimborsi devono risultare dimostrabili e rendicontabili a livello di singolo docente.

In fase di rendicontazione, i rimborsi devono essere riepilogati con una cadenza mensile e indicati separatamente dal costo sostenuto per la prestazione professionale (cedolino paga, fattura, dichiarazione di erogazione prestazione).

CATEGORIA C – Acquisto e/o noleggio di attrezzature e materiale didattico

1) Acquisto

Sono ritenute spese ammissibili, ai fini della rendicontazione finale, le spese di acquisto di attrezzature e materiale didattico. Nel caso di acquisto di beni durevoli ed inventariati, è ammissibile un importo pari alla relativa quota di ammortamento, normale o accelerato, rapportata comunque all'effettivo periodo di utilizzo.

I coefficienti di ammortamento da applicare sono indicati dal DM 29/10/1974, come modificato, da ultimo, con DM 31/12/1988, fatto salvo per i beni ed attrezzature soggette a rapida obsolescenza – hardware e software - per i quali viene riconosciuta una durata pari rispettivamente a 3 anni e a 2 anni.

E' escluso l'ammortamento di beni che al momento dell'acquisto abbiano beneficiato di un cofinanziamento pubblico.

2) Noleggio

Con riferimento al noleggio delle attrezzature dovrà essere indicato il tipo specifico e le caratteristiche tecniche delle attrezzature usate per la realizzazione dell'attività corsuale, accompagnate dall'indicazione dei relativi costi di noleggio.

Le spese di manutenzione delle suddette attrezzature possono essere ammesse a finanziamento, se non già ricomprese dalla voce ammortamenti.

I costi di noleggio sono ammissibili entro un limite massimo rapportabile al numero di allievi ovvero al numero di ore di durata dell'azione formativa.

CATEGORIA D - Produzione di supporti didattici e informativi

Sono ammissibili le spese esplicitamente sostenute per la produzione di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti ai corsi.

CATEGORIA E - Affitto e/o noleggio e/o ammortamento di aule e strutture didattiche

Tutte le spese di locazione/affitto devono essere supportate da contratti registrati o da convenzioni con data certa, purchè stipulate prima dell'avvio dell'attività.

I costi di affitto e noleggio sono ammissibili entro un limite massimo rapportabile al numero di allievi ovvero al numero di ore di durata dell'azione formativa.

CATEGORIA F - Spese generali relative all'organizzazione-realizzazione dei corsi

L'ammontare della categoria F non può superare il 5% del totale delle spese ammissibili per le Categorie precedenti (A-E).

Sono considerabili spese generali ammissibili:

- a. Le spese postali
- b. Le spese telefoniche
- c. Le spese per cancelleria
- d. Assicurazione immobili, attrezzature e R.C.
- e. Spese per l'esame di efficacia
- f. Spese per eventuali viaggi di studio (ammesse solo per casi particolari e motivati).

In ogni caso, le spese generali imputate allo specifico corso devono risultare esplicitamente sostenute per la relativa attività e risultare comunque documentabili, nonché dimostrabili, per quanto riguarda sia l'attinenza che l'attribuzione delle singole quote di costo.

La durata in ore delle azioni formative (ovvero la determinazione della durata del corso teoria + stage) costituisce, in ogni caso, il riferimento per l'elaborazione del preventivo di spesa, nonché per la valutazione dell'ammissibilità della spesa proposta, anche in sede di rendicontazione finanziaria.

Le diverse categorie di spesa risultano infatti parametrizzate e riferite alla singola ora di attività formativa sulla base dell'importo unitario di seguito definito.

PARAMETRI DI COSTO PER I CORSI	IMP MAX Euro
Categoria di spesa A (Progettazione e preparazione corsi)	26,00
Categoria di spesa B (Retribuzione docenti, assistenza tecnica)	78,00
Categoria di spese (C+ D + E)	36,00
Spese generali (5% del totale A,+B,+C+ D +E)	7,00
Costo massimo ora attività formativa	147,00

Tutti i parametri, sia per singola categoria di spesa che complessivi, dovranno essere rispettati tanto in sede preventiva che al momento della rendicontazione e della verifica contabile.

In sede istruttoria, l'eventuale superamento di tali limiti comporta la rideterminazione da parte degli uffici competenti della spesa esposta, mentre a consuntivo le quote eccedenti i parametri non verranno riconosciute.

E' ammessa, invece, in sede di rendicontazione, l'eventuale compensazione tra importi relativi a categorie diverse, nel limite massimo del **20%** dell'importo approvato, fermo restando il valore totale della spesa ammissibile ed il rispetto dei suddetti massimali di spesa.

Ai fini della verifica della corretta realizzazione delle azioni formative, considerato che le iniziative svolte corrispondono di fatto agli obiettivi operativi del progetto, il controllo riguarderà innanzitutto l'esecuzione delle singole azioni approvate, mediante verifiche amministrative, visite e sopralluoghi presso le relative sedi. Il controllo risulta finalizzato prioritariamente a verificare l'effettivo grado di realizzazione delle iniziative, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto a quanto programmato ed approvato, anche in ordine alle spese effettivamente sostenute. Nel caso in cui la verifica complessiva comporti l'accertamento di un'esecuzione parziale e/o ridotta del progetto approvato, anche in relazione al numero di effettivi partecipanti all'azione formativa, la spesa ammessa finale viene rimodulata, apportando una riduzione corrispondente al valore delle iniziative non realizzate o parzialmente realizzate.

2. VERIFICHE E CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini della verifica della corretta realizzazione degli investimenti previsti dalle azioni formative, considerato che le iniziative svolte corrispondono di fatto agli obiettivi operativi del progetto, il controllo amministrativo riguarderà innanzitutto l'esecuzione delle singole azioni approvate, mediante verifiche amministrative, visite e sopralluoghi presso le relative sedi.

Il controllo risulta finalizzato prioritariamente a verificare l'effettivo grado di realizzazione delle iniziative, rispetto a quanto programmato ed approvato, anche in ordine alle modalità di esecuzione ed alle spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui la verifica complessiva comporti l'accertamento di un'esecuzione parziale e/o ridotta del progetto approvato, anche in relazione al numero di effettivi partecipanti all'azione formativa, la relativa spesa ammissibile risulterà proporzionalmente ridotta, in sede di rendicontazione, secondo le seguenti percentuali:

Riduzione spesa ammissibile per singola azione	N.allievi con almeno il 70% di frequenza (PIANURA)	N.allievi con almeno il 70% di frequenza (MONTAGNA)
5%	10-11	7
15%	7-9	5-6
35%	5-6	3-4
100%	Inferiore a 5	Inferiore a 3

È prevista la contestazione formale, da parte degli uffici regionali competenti, in caso di inadempienze o irregolarità rilevate in fase di attuazione dei progetti finanziati, con contestuale richiesta di immediata regolarizzazione/adeguamento delle situazioni evidenziate.

Sono considerate inadempienze/irregolarità, e come tali evidenziate anche a livello di verbale di accertamento/verifica le seguenti situazioni rilevate in fase di attuazione dell'investimento :

- a) ritardi prolungati e/o reiterati e/o non motivati nello svolgimento del calendario formativo e delle relative lezioni;
- b) mancata esecuzione delle lezioni in calendario (salvo i casi oggetto di apposita comunicazione operata nei tempi richiesti, agli uffici regionali competenti);
- c) presenza nulla o ridotta dei partecipanti iscritti alle lezioni (numero di allievi inferiore al 50% di quelli iscritti);
- d) mancata osservanza delle procedure di notifica, alla struttura regionale competente, dei calendari formativi e/o dell'avvio azione formativa.

Le inadempienze/irregolarità rilevate possono determinare l'applicazione di riduzioni della spesa ammessa finale, in funzione di quote corrispondenti alla parziale esecuzione dell'investimento immateriale.

In ogni caso, in presenza di situazioni di comprovata, grave inadempienza/irregolarità non regolarizzata, o comunque reiterata, potrà prevedersi la contestazione di "mancata funzionalità" dell'intervento/azione interessato/a, con relativa proposta di revoca, da parte della struttura regionale competente.

7. PRIORITA', PRECEDENZE E PREFERENZE

Vengono individuate, ai fini della valutazione dei progetti e al loro successivo inserimento in una graduatoria regionale, le seguenti priorità e precedenze, espresse in termini di punteggio attribuito alla singola azione formativa (corso), in relazione agli aspetti di seguito individuati:

Priorità di carattere generale:

- azione formativa riguardante prevalentemente aree svantaggiate montane ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale veneto 200-2006, e/o zone a parco: **40 punti**;
- azione formativa riguardante prevalentemente aree svantaggiate non montane: **30 punti**;
- azioni formative che prevedano la presenza di imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni (giovani imprenditori) nella misura di almeno l'80% dei partecipanti: **20 punti**. Tale priorità è attribuita unicamente ai progetti accompagnati, in sede di istanza, dall'elenco completo degli allievi partecipanti all'azione formativa;
- azione formativa finalizzata a favore degli operatori agrituristici (nella misura di almeno l'80% dei partecipanti): **18 punti**;
- azione formativa che preveda la presenza di almeno il 50% di aziende che abbiano presentato, nell'ambito dei Bandi precedenti relativi alla sottomisura 3A del P.S.R. del Veneto (D.G.R. n. 3623 del 17.11.200), istanza – positivamente istruita, ancorchè non finanziata - per adeguamenti strutturali finalizzati ad attività ricreative, culturali e didattiche: **16 punti**. Anche tale priorità è attribuita unicamente ai progetti accompagnati, in sede di istanza, dall'elenco completo degli allievi partecipanti all'azione formativa.

Nel caso di parità di punteggio fra azioni formative, si tiene conto degli **ulteriori criteri di preferenza**, espressi dai relativi punteggi, **legati alla qualità della proposta formativa**:

- qualificazione del soggetto richiedente (max 2 punti): la valutazione avviene sulla base della presenza: (a) della certificazione della qualità del servizio ai sensi delle norme ISO (punti 2) ovvero (b) dell'avvio delle procedure di certificazione (1 punto);

- esperienza e grado di realizzazione delle attività pregresse (max 7 punti): la valutazione avviene sulla base dell'esperienza nel settore della formazione in agricoltura e del grado di realizzazione delle azioni formative pregresse, con i seguenti criteri : (a) esperienza fino a 5 anni (punti 1); (b) esperienza oltre 5 anni (punti 2); (c) realizzazione di almeno l'80% (in termini di ore realizzate) di azioni formative pregresse realizzate nell'ambito dei Bandi precedenti relativi alla sottomisura 3A del P.S.R. del Veneto (D.G.R. n. 3623 del 17.11.200) (punti 5);

- organizzazione e didattica (max punti 3) la valutazione avviene sulla base di: (a) definizione precisa di tempi di esecuzione (date inizio-fine corso) e sede/i di svolgimento delle azioni formative proposte (punti 1); (b) presenza di elenchi definitivi degli allievi iscritti all'azione formativa (punti 2);

- preventivo di spesa (max punti 3): avviene sulla base degli importi di spesa totale lorda esposti e riguarda esclusivamente i preventivi conformi ai parametri di costo definiti dal precedente paragrafo 5; (a) vengono attribuiti punti 2 al preventivo recante l'importo di spesa minore (in termini di valore/ora formativa) rilevato nell'ambito della medesima area formativa; (b) vengono attribuiti punti 1 ai preventivi di spesa conformi ai suddetti parametri.

A ulteriore parità di punteggio, l'ordine di inserimento in graduatoria delle singole azioni formative (corsi) avviene sulla base:

- valore del costo orario complessivo del progetto (in ordine crescente di costo, considerato in termini di costo totale ammissibile/n. totale ore di formazione approvate);
- volume complessivo di azioni/corsi, stages, seminari realizzati dal relativo soggetto richiedente, espressi mediante il numero totale di ore di formazione, nell'arco degli ultimi tre anni;
- della presenza dell'elenco degli allievi iscritti all'azione formativa ed eventualmente secondo un ordine decrescente del numero di allievi iscritti.

Gli elementi oggetto di valutazione in fase istruttoria, ai fini dell'attribuzione del punteggio, non possono subire alcuna modifica o variante in fase di applicazione, salvo tolleranze minime valutabili – per quanto riguarda gli elementi di tipo numerico/di valore - nell'ordine del 10% massimo.

8. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

L'istanza, in carta semplice sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente di formazione proponente, deve essere presentata dagli Enti regionali di formazione in agricoltura riconosciuti, al seguente indirizzo: **Regione del Veneto – Giunta Regionale– Direzione regionale politiche agricole di mercato, via Torino 110, 30172 Venezia-Mestre**, entro 30 giorni dalla comunicazione diretta del presente provvedimento.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- progetto, costituito da una Scheda descrittiva per singola azione formativa (corso) proposta;
- documentazione specifica, relativa all'attestazione degli eventuali titoli di priorità e preferenza individuati al precedente paragrafo 6.

Successivamente alla presentazione delle istanze il dirigente della struttura regionale competente provvede, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata sui progetti presentati, e tenuto conto delle risorse disponibili messe a bando, ad approvare con proprio decreto l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, con l'indicazione del soggetto beneficiario, dell'importo di spesa ammessa e del relativo contributo concesso.

9. MODALITÀ DI ANTICIPO E RENDICONTAZIONE

Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del finanziamento del progetto, i soggetti beneficiari attuatori delle iniziative formative potranno presentare una richiesta di anticipo del contributo concesso, nella misura del 60% dello stesso, dietro presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari al 110% della somma anticipata.

Entro 30 giorni dalla conclusione delle azioni formative approvate con il progetto, i soggetti beneficiari presentano la rendicontazione tecnico-finanziaria finale, tenendo anche conto delle prescrizioni definite dalla comunicazione di notifica della concessione del finanziamento.

Per la rendicontazione del progetto formativo viene prevista la seguente documentazione di base:

- a) Lettera di comunicazione di conclusione del progetto;
- b) La relazione tecnica conclusiva, relativa al progetto, comprensiva di un monitoraggio sugli allievi formati;
- c) Il Riepilogo delle spese sostenute, per azione formativa;
- d) Il riepilogo dei titoli di spesa (e relativa copia);
- e) Il riepilogo dei giustificativi di spesa (e relativa copia);
- f) La relazione descrittiva del percorso formativo svolto, anche in relazione all'attività di verifica e monitoraggio degli allievi;
- g) L'elenco finale dei corsisti che hanno totalizzato almeno il 70% delle presenze, completo delle firme;
- h) L'elenco finale dei docenti, completo delle firme;
- i) I registri d'aula completi delle informazioni richieste;
- j) I registri di stage completi delle informazioni richieste;
- k) Gli eventuali attestati di partecipazione per l'eventuale vidimazione.